



SE AL BAMBINO SANGUINA IL NASO

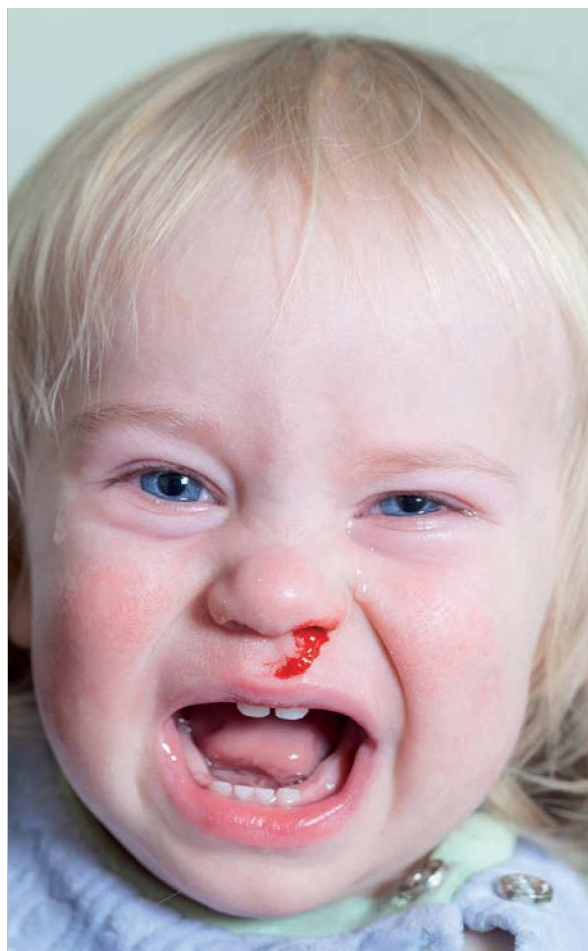
L'epistassi, vale a dire il sanguinamento dal naso, è un disturbo frequente nei bambini. In genere non è preoccupante e solo raramente è necessario ricorrere al Pronto Soccorso o al pediatra perché con semplici interventi l'emorragia si arresta.

Secondo le stime, circa il 60% delle persone hanno avuto almeno un episodio di epistassi nell'arco della loro vita, ma solo nel 6% dei casi è stato necessario il ricorso ad un medico o per la gravità dell'episodio in sé o per la sua frequenza. Il disturbo si manifesta più spesso nei bambini di età compresa tra 2-10 anni, mentre è raro, e richiede sempre una valutazione pediatrica, nei bambini al di sotto dei 2 anni.

Il naso è un organo molto ricco di capillari che irrorano di sangue la mucosa del setto nasale. Nella maggior parte dei casi, soprattutto nei bambini, è questa la sede dell'emorragia quando la mucosa nasale è irritata o la si traumatizza. Sono possibili però anche emorragie che originano in punti più profondi della cavità nasale: in questo caso la perdita di sangue è più abbondante e preoccupante, ma per fortuna difficilmente riguarda i bambini.

POSSIBILI CAUSE

A volte la perdita di sangue dal naso è dovuta ad un trauma locale causato ad esempio dal soffiarsi il naso troppo energicamente o dal mettersi le dita nel naso. Altre volte può essere dovuta all'irritazione della mucosa nasale associata a un'allergia (es. rinite allergica), ad un raffreddore o alla presenza di inquinanti atmosferici. Un'altra causa può essere



l'impiego di farmaci come ad esempio i cortisonici e gli antistaminici somministrati in forma di gocce o spray nasali, utilizzati per il trattamento della rinite allergica, o l'ibuprofene, spesso utilizzato per ridurre la febbre nel bambino. Il rischio derivante dai farmaci a somministrazione nasale può essere ridotto

indirizzando lo spruzzo sulla parte laterale della narice anziché direttamente sul setto.

L'epistassi tuttavia si può manifestare anche senza una causa apparente. Gli episodi sono più frequenti in inverno, quando il bambino sta in un ambiente caldo e secco, che asciuga e rende fragili le mucose nasali, ma possono verificarsi anche in estate, ad esempio se il bambino sta molto tempo al sole diretto oppure quando l'aria è molto secca.

COSA FARE

Una prolungata compressione del naso è in genere sufficiente per arrestare l'emorragia, quando non ci sia stato un trauma violento. Si può dunque procedere in questo modo:

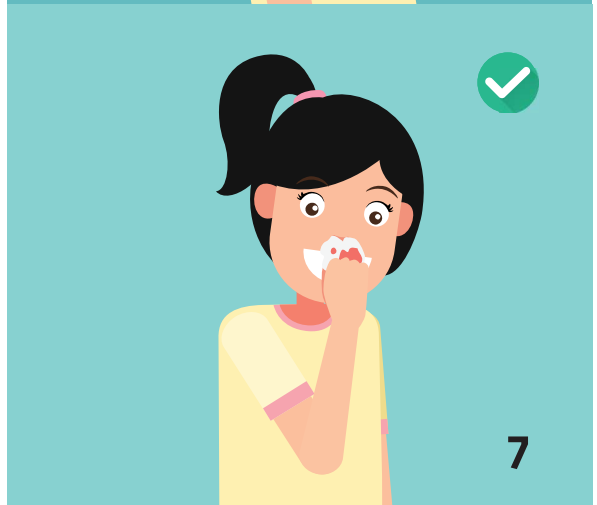
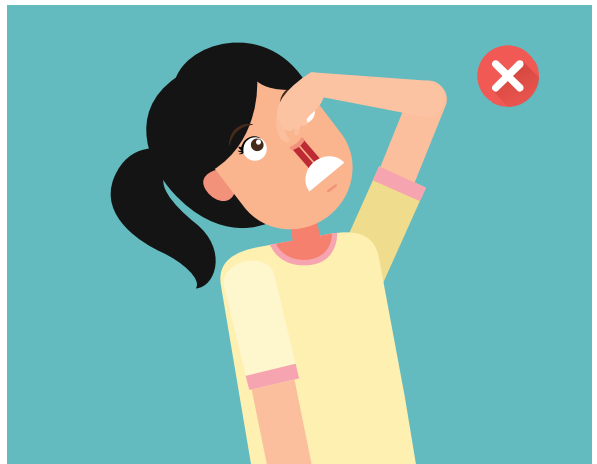
- tranquillizzare il bambino se è spaventato, perché piangendo può peggiorare la situazione;
- farlo sedere con il busto eretto e la testa reclinata in avanti, per impedire al sangue di essere ingerito e causare nausea o vomito;
- chiedere al bambino di soffiare il naso per far uscire eventuali coaguli di sangue, anche se questo può aumentare il sanguinamento;
- premere con le dita le due ali del naso contro la parete centrale per 10 minuti, in modo continuo, evitando di allentare la compressione per vedere se l'emorragia si è fermata. Se dopo questo tempo il naso sanguina ancora, ripetere l'operazione. L'utilità di mettere un impacco freddo sul naso non è ben stabilita;

- una volta che l'emorragia si sia arrestata, evitare possibilmente di soffiarsi il naso per alcune ore.

QUANDO RICORRERE AL MEDICO

È necessario rivolgersi al pronto soccorso se:

- l'emorragia nasale non si ferma nonostante due tentativi ripetuti di compressione del naso;
- la perdita di sangue avviene da entrambe le narici;
- oltre al sangue si osserva la fuoriuscita di pus dal naso;
- oltre all'epistassi sono presenti lividi o piccole macchie rosse sottopelle o sanguinamento delle gengive;





- l'emorragia si verifica dopo un violento trauma alla testa.

Una valutazione medica specialistica è opportuna, comunque, se gli episodi di epistassi si ripetono frequentemente. In questi casi può anche essere utile adottare alcuni provvedimenti, come:

- utilizzare un umidificatore ambientale;
- far bere al bambino molti liquidi durante la giornata;
- mantenere morbida e idratata la mucosa nasale spalmandovi sopra, delicatamente, un velo di vaselina o un gel idratante per il naso;
- utilizzare uno spray salino nasale, facendo attenzione che il beccuccio dello spray non irriti o leda la mucosa.

EPISTASSI NEGLI ADULTI

Quanto detto per i bambini vale sostanzialmente anche nel caso che l'epistassi riguardi un adulto. In questi casi però vanno prese in maggiore considerazione altre potenziali cause di epistassi, come:

- impiego di farmaci che interferiscono con la coagulazione del sangue, come gli anticoagulanti (es. *warfarin*), gli antiaggreganti piastrinici (es. *acido acetilsalicilico*, *ticlopidina*, *clopidogrel*) e gli antinfiammatori non steroidei (es. *ibuprofene*, *naproxene*, ecc.). Anche l'assunzione di integratori come aglio, ginkgo biloba e ginseng può avere un effetto antiaggregante;
- condizioni che riducono il numero di piastrine presenti nel sangue (es. chemioterapia);
- aterosclerosi e ipertensione arteriosa;
- deviazioni del setto nasale;
- gravi malattie del fegato e alcolismo.